Anno XXI | Lunedì 14 Marzo 1887 | Abbonamento postale | N. 62

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

IL 14 MARZO

È una giornata, che da molti anni ispira tutti gl' Italiani, poichè per una combinazione essa segna il natalizio del primo Re d' Italia **Vittorio Emanuele** e dello stesso suo figlio e successore Re **Umberto,** che seppe così bene seguire le paterne pedate ed acquistarsi il rispetto e l'affetto di tutti i veri Italiani, che vedono in lui la maggiore guarentigia dell'unità della Patria e della fraternità de' suoi figli.

Il Re Umberto non perdette nessuna occasione per mostrare con quanta intelligenza e lealtà egli serve la Patria. Non occorre che noi ripetiamo qui oggi tutto quello che Egli ha fatto e fa per la Patria intangibile davvero, finchè essa ha simili difensori alla sua testa. Egli poi, colla sua degnissima Compagna va educando anche il Figlio, che colle tradizioni de' suoi Genitori e dell'Avo saprà dirigere a suo tempo la risorta Nazione. Egli si educa pure a soldato della Patria, ed ora nel suo viaggio in Oriente acquista cognizioni ed affetti nelle nostre colonie colà disseminate, e che devono divenire una estensione della Patria attorno a quel mare; che se dovesse essere di qualcheduno, e non libero per tutti come desideriamo che sia, dovrebbe essere italiano prima di tutto.

Un tempo nelle nostre città ancora soggette allo straniero si festeggiava il 14 marzo come una protesta contro i nostri dominatori, poi tutti gl' Italiani si recavano a Roma in pellegrinaggio alla tomba del Padre della Patria, ora i nostri cuori mandano là dove Re Umberto dichiarò intangibile Roma, coll'omaggio, il saluto affettuoso e la espressione della nostra speranza, che Egli sappia cavarci dalle difficoltà politiche in cui fummo piombati. E lo farà, perchè se ha un gran cuore, intende molto bene anche gli interessi nazionali. *Viva la Casa Savoja ed il nostro Re per la salute dell'Italia!*

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

I nuovi fatti accaduti nella Bulgaria hanno provato, che certe quistioni, dove c'è contrasto d' opinioni e d' interessi fra le diverse potenze, non si possono lasciare a lungo nel provvisorio senza pericolo per tutte di vedere turbata quella pace di cui tanti parlano oggidì. Dopo avere ottenuto dalla Reggenza della Bulgaria la piena libertà del traditore Zankoff, che cospirò co' suoi contro il principe Alessandro, la si chiamò a trattare con lui, naturalmente senza nulla conchiudere, a Costantinopoli, dove sembra si faccia capo sempre quando la soluzione di una quistione internazionale non la si vuole. I delegati della Reggenza v'intervennero, dopo avere ascoltato da tutti i governi delle potenze i consigli di prudenza che ad essi si davano. Ma che giovava la prudenza consigliata, se poi queste potenze non erano e non sapevano mettersi d' accordo su di una soluzione qualsiasi? Non appena fallito il tentativo di Costantinopoli e saputo che la Porta mandava il suo inviato Riza pascià quale mediatore a Sofia, proveniente evidentemente dalla Russia, scoppiò l' insurrezione militare in Bulgaria, la quale fu vinta, ed i rei si ebbero subito la meritata punizione. Di ciò il Governo russo ne fa una colpa alla Reggenza. Parrebbe dunque che questa dovesse cedere il campo agl' insorti per far piacere alla Russia. Le altre potenze sono da capo a consigliare la prudenza! Ma in realtà i Bulgari saranno più prudenti quanta maggiore energia vorranno usare per mantenere la propria indipendenza. Se fosse vera una voce, che viene dall' Ungheria, che la Reggenza mirasse a darsi per re quello della Serbia, questo sarebbe un principio di una desiderabile soluzione.

Intanto si parla da tutte le parti di non altro, che di armamenti e di alleanze, di attacchi possibili di qua e di là. Si attribuiscono poi, con notizie immaginarie divulgate con poca prudenza e punto patriottismo da certi giornali, diversi scopi all' alleanza cui si dice già conchiusa dalla parte dell' Italia colle potenze centrali, mentre la stampa francese ci fa alla sua volta le sue offerte, alternate alle minaccie. Tutto questo è da prendersi, più che altro, come un segno di quell' incertezza sul domani in cui tutte le potenze dell'Europa rimangono le une rispettivamente alle altre.

Bismarck ha ottenuto colla nuova Dieta dell' Impero una grande maggioranza per il suo settennato, votando per esso pochi del Centro e molti altri astenendosi. Sta a vedersi, se la stessa maggioranza l'avrà nella quistione finanziaria che include i monopolii degli spiriti e dei tabacchi per parte del Governo imperiale, e se poi avrà una presta fine anche la quistione ecclesiastica. Le voci, che si facevano correre sullo stato grave della salute dell' imperatore Guglielmo sono smentite ed alla Corte si prepara il festeggiamento del novantesimo suo anniversario.

In Austria-Ungheria furono votati i molti milioni richiesti per i maggiori armamenti, per i quali si lavora anche nei giorni di festa. In Olanda si provvide alla successione in linea femminile, ma il Lussemburgo passerebbe ai duchi di Nassau. Nel Belgio sono più che mai preoccupati della possibilità, che nel caso di una guerra non venga rispettata la neutralità di quello Stato.

Nell' Inghilterra rimane sempre aperta la questione dell' Irlanda, dove si vuole mantenere l' ordine anche con disposizioni di rigore. Non si annunzia poi nulla di finito circa all'Egitto dove non si vuol prefinire il termine della occupazione inglese, per la quale si vorrebbe scaricare sull' Egitto anche molta parte della spesa. Si vocifera, che il viaggio di Lesseps a Berlino abbia per iscopo di regolare la questione del canale di Suez e dell' Egitto d'accordo colla Germania.

In Francia si ebbe proprio il colmo dell' incoerenza nella condotta dei diversi ministri, dei quali taluno promosse la maggior tassazione del grano importato, mentre altri, contrarii più che favorevoli, la lasciarono passare. I cinque franchi di dazio intanto si accettarono; ma si disse che incarendo il pane, com'è naturale, perchè i fornai non vorranno farlo per niente dando allo stesso prezzo ciò che ad essi costa più caro, si abolirà la legge con un decreto governativo!

Ciò prova una cosa soltanto, che la Repubblica ha un governo di nessun valore, dacchè vuole e disvuole la stessa cosa per parte de' suoi componenti. È da aspettarsi, che il voto della Camera francese abbia il suo riflesso ora anche in Italia per parte degli agrarii, giacchè pur troppo noi siamo ancora imitatori di tutto quello che si fa nel paese vicino.

Il linguaggio dei giornali russi, anche ufficiosi, è talmente aspro contro il Governo bulgaro, che lascia pensare perfino alla probabilità, più ancora che alla possibilità, di una occupazione della Bulgaria e quindi anche di una guerra. L' inquietudine sul domani del resto si manifesta in tutte le parti.

Ed è in questo stato di cose dell'Europa, e colla necessità di una pronta azione nelle cose dell' Abissinia, dove noi possiamo e dobbiamo di certo limitarla, ma ad un tempo determinare chiaramente i nostri scopi ed usare prontamente di tutti i mezzi per conseguirli, che in Italia da oltre un mese si giuoca alla crisi; ed è di questo che nostro malgrado siamo obbligati ad occuparci senza ancora poter vedere; mentre scriviamo, quale fine possa avere, e se non il più desiderabile, tale almeno che soddisfi alla necessità di avere un governo che possa presentare qualche guarentigia di stabilità.

***

Dunque dobbiamo parlare un' altra volta della *crisi* ministeriale, che all'ultima ora potrebbe anche divenire parlamentare.

Quello che prima di tutto ci tocca di osservare si è, che da qualche tempo in Italia tutte le quistioni parlamentari e di conseguenza ministeriali, hanno assunto il *carattere personale.* Non si tratta più di *cose,* ma di *persone.* Si fanno quistioni di *fiducia* sulle persone, opposizioni, combinazioni, aspirazioni del pari. Quelli che avevano la maggioranza per sè non hanno mai avuto la forza di determinare chiaramente i loro intendimenti, un programma sulla cui approvazione pratica ci mettano la loro esistenza come ministri. Gli oppositori poi non solo non ebbero mai nessun programma, ma non approvarono, o disapprovarono le proposte altrui, se non partendo dal punto di vista personale. In una parola alcuni vogliono soprattutto rimanere ministri, altri tornare ad esserlo, o diventarlo. Di qui molte crisi parziali, che si succedono di quando in quando, che portano nell' Opposizione di domani qualche ministro di ieri, che viene poi sostituito da altri perchè hanno dietro di sè qualche gruppo.

Noi non abbiamo veri partiti politici parlamentari, che si succedano gli uni agli altri per avere fatto prevalere delle idee di governo diverse, ma soltanto gruppi a cui attingono gli uni e gli altri.

Si disse, che questo fu effetto del famoso tanto maledetto *trasformismo* con cui si combinò una nuova maggioranza, ma questa non è che una *gradazione* di quelli che in certe cose convengono. Vorremmo un po' sapere come farebbero a costituire una maggioranza senza un *trasformismo* molto maggiore quei membri della Sinistra storica, i quali arrivassero a costituire un Ministero. Avrebbero da farlo attorno a Crispi, con Bovio e con Rudinì e simili?

Dunque la quistione è di unirsi sulle *cose* e non sulle *persone,* anche quando queste vogliono cose diverse.

Ora si continua appunto sulla stessa via; ed anche il De Pretis, evitando di pronunziare la richiesta manifestazione delle intenzioni del Governo sulle più importanti quistioni del giorno, ebbe la sua parte a produrre l'ultimo voto, che indebolendo il suo Ministero non dà a nessuno la forza di farne un altro.

Quando il Ministero De Pretis si presentò alla Camera colle notizie dell'Africa ebbe il torto di mostrarsi alquanto titubante, sì da lasciare ai partiti campo di attaccarlo, senza che molti fossero pronti a difenderlo. Dopo, e la stessa Camera ed il Senato e soprattutto il Paese corressero le prime impressioni. Esso però credette di dover rinunziare, non avendo avuto la fiducia espressa col voto che di trentaquattro votanti di più. Perchè non l'ebbe, se non perchè lo si vide appunto titubante? Eppure bastavano quei voti, che sarebbero anche cresciuti in appresso nelle singole quistioni, se si avesse detto chiaro quello che s' intendeva di fare. Seguì la rinuncia, a nostro credere e di molti, non giustificata. Poi vennero i lunghi tentativi di rifare il Ministero con altri elementi e qui pure, al solito, si oscillò di qua e di là. Anche la nuova presentazione del Ministero si fece in modo incerto, e ne risultò, che chiedendo una fiducia personale, invece che basarla sopra idee concrete, che mostrassero anche un po' di sicurezza di sè, la maggioranza fu ancora diminuita fino a venti voti, e che alcuni tra i deputati più autorevoli passarono all'Opposizione, altri si astennero. Che ne avverrà adesso? Noi non osiamo presagirlo; ma se anche si continuasse su questo piede, o se al Crispi riuscisse di formare una combinazione qualunque su di un programma che ancora non si conosce, bisognerà venire alle elezioni. Queste titubanze pur troppo ci hanno diminuito in Europa quel credito di cui godevamo e che era pure una forza per la Nazione. Noi non osiamo procedere più innanzi nelle nostre osservazioni, e soltanto facciamo appello al patriottismo di tutti, perchè, messe da parte le questioni di persone, si pensi un poco alla Patria e non si abbia in mira altro che la sua salute. Si aprano anche a Montecitorio le porte all'aura di patriottismo, che spira nel Paese.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 13 marzo.

Altre due giornate parlamentari, e nuove vacanze della Camera, e probabilmente nuova crisi come nuovi incomodi di salute del De Pretis e del Ministero. La giornata di ieri fu veramente delle più strane. Se Bonghi parlò bene a volere delle spiegazioni sulla condotta futura del Ministero e nel confutare la prima proposta del Crispi, che nell' occasione attuale si dimenticò perfino di quanto aveva voluto e fatto altra volta, ebbe poi il torto di astenersi nella votazione, perchè la fiducia nelle persone o la si ha, o non la si ha. Se il De Pretis ebbe ragione di non voler stare al potere ove non godesse la fiducia d' una Maggioranza compatta, ebbe poi il torto di non dimostrare con franche ed esplicite dichiarazioni che la meritava, come glielo chiese il Codronchi. Il Codronchi poi, il Bonfadini e qualche altro, anche essendo poco paghi del De Pretis, lo sarebbero essi forse del Crispi, del Cairoli, del Baccarini, del Bovio, che anche uniti con essi e col Rudinì non giungerebbero a formare un altro vero partito di governo, anche se le loro tre o quattro minoranze si convertissero per il momento in Maggioranza?

E del Crispi che cosa dite? Egli che che aveva messo innanzi una quistione costituzionale, giustamente e bene dal Bonghi confutato, si ridusse poi, ritirandosi da questo terreno sul quale sarebbe rimasto indubitatamente sconfitto, a chiedere un voto di sfiducia personale per il De Pretis, ottenendone così di contracolpo uno per sè. In realtà, lo sconfitto non fu quegli in cui 214 ponevano la loro fiducia, ma lo furono il Crispi, il Bovio, il Rudinì, il Costa, il Coccapieller e compagni, che non possono dire nemmeno di godere la fiducia di quei 194, che non credono al De Pretis.

Oggi si ebbe la conseguenza del voto di ieri colla proroga della Camera, cosa del resto naturale, giacchè la Corona non poteva congedare chi aveva la fiducia della Maggioranza, che pure, sebbene piccola, è una Maggioranza, per incaricare di formare un Ministero od il Crispi, che vuole la Monarchia e non può lasciarsi condurre alla Repubblica dal Bovio o dal Cavallotti, od il Cairoli, che si è ecclissato, od il Baccarini che aspetta il Ministero dei pezzenti, od il Rudinì, il Codronchi, il Bonfadini, che non avrebbero per sè, se anche oggi li lodano, quei loro nuovi compagni, che fino a ieri ne avevano dette di loro di cotte e di crude, battezzandoli perfino per reazionarii.

Oggi si leggono i più strani commenti nei giornali, ma a chi guarda tranquillo le cose non può sfuggire, che non si avrebbe potuto fare altro da quello che si fece; ma sono poi molti anche i quali osservano, che il De Pretis coi suoi acciacchi da vecchio non può sostenere a lungo il peso del Governo, che il Ministero dovrà essere modificato ad ogni modo e presto, che bisognava presentandosi alla Camera attuale parlasse chiaro, e che parli chiaro ancora di più, ad uso Azeglio, se mai si dovesse venire alle elezioni, che si dovrebbero anche queste fare subito, ove si reputassero necessarie.

Intanto siamo più che mai in mezzo al confusionismo, al personalismo ed alle incertezze di quello che serba per noi il domani.

Con tutto questo, anzi per questo vorremo celebrare lunedì con calorose dimostrazioni l'anniversario del nostro Re, a cui diamo un voto di pienissima fiducia.

E qui volete sentirne una? Dice uno dei 194 ad uno dei 214: — Dite quel che volete, ma con una maggioranza di 20 voti, il Ministero può dirsi battuto.

E l' altro: — Il battuto, ma molto bene, secondo me, è l' on. Crispi, che è rimasto, non con 20 soli di maggioranza ma con 100 di minoranza, o piuttosto con 180.

— Oh che!

— Fate il vostro conto: Toglietegli quelli che voteranno contro di lui ministro del dimani, cioè oltre i 214, altri 80, cioè l'estrema Sinistra, l'estrema Destra, e gli altri dissidenti; e quanti gliene restano? Precisamente 114.

Non si può negare, che anche questa *aritmetica politica* abbia il suo valore. Sentite ora quest'altra. Parlano due altri deputati dei due colori suddetti.

— Il Depretis non avrebbe avuto neppure quella piccola maggioranza, sottraendo i voti dei ministri e dei segretarii, che votarono per sè stessi.

— Sottraete dai 194 tutti quelli che votarono colla speranza di diventare ministri, o segretarii, che sarebbero almeno tre volte tanti, e che cosa vi resta?

Anche questa risposta, come l'altra, è a rigore di logica.

La sorte d'un prigioniero italiano in Abissinia

Il corrispondente della *Perseveranza* da Massaua scrive:

« Un solo ferito fu fatto prigioniero. Il soldato abissino che lo condusse al

campo fu severamente rimproverato dal suo capo che gli disse: «Se Ras Alula lo viene a sapere, ti fa uccidere.» Allora quasi sotto agli occhi di Savoiroux, quel povero ferito fu ucciso con una fucilata a bruciapelo.»

COSE D'AFRICA

Notizie da Massaua del 5 corr. annunziano che il giorno prima era arrivato il maggiore Piano dall'Asmara.

— Sabato è partito per Massaua il piroscafo «Bisagno» con 673 uomini di truppa.

Porto Said 13. È entrato nel canale il vapore «Seine» carico dei cordoni sottomarini che la ditta Pirelli collocherà nel Mar Rosso.

Suez 13. La «Città di Genova» e il «San Gottardo» giunsero ieri e ripartiranno tosto per Massaua.

Il Principe Ereditario

Beyrut 12. Il Principe di Napoli, ieri al Consolato italiano ricevette le Autorità, i Consoli, il Vescovo e la Colonia, restituendo subito la visita ai governatori di Beyrut e del Libano, ed al Vescovo.

E' partito oggi per Famagosta dove arriverà domattina; sarà il 15 corr. a Rodi.

Famagosta 13. Il Principe di Napoli è giunto alle ore 7, accolto con generale entusiasmo.

I Comitati delle colonie di Larnaca, Limasso e Nicosia gli fecero una calorosa ovazione.

Il Principe proseguì al tocco per Rodi esprimendo alle autorità e al console la sua soddisfazione per l'accoglienza ricevuta.

Gli avvenimenti di Bulgaria

L'arresto di tre fuggiaschi.

L'*Expres Orient*, periodico bisettimanale che i fuorusciti bulgari pubblicano a Bucarest, parlando dei sanguinosi avvenimenti che hanno funestato di questi giorni Rustciuk, narra questo episodio:

«Il 3 marzo a mezzodì l'insurrezione nelle vie di Rustciuk era terminata e cominciarono allora la caccia agl'insorti, le rappresaglie crudeli. Inseguiti davvicino due ufficiali, Zelenogouroff e Cristeniakoff seguiti da un sott'ufficiale, raggiunsero la riva del Danubio in faccia a Rutsciuk e precipitatisi in una barca fecero forza di remi fra i ghiacci che impedivano la navigazione, per raggiungere la riva rumena. Ma gl'inseguitori aprirono su di essi un vivo fuoco di fucileria, sicchè bucarono in più parti la barca e l'affondarono. I tre disgraziati si gettarono a nuoto e a stento raggiunsero un isolotto di sabbia che si trova a uguale distanza fra Giurgewo e Rutsciuk. Dalla prima di queste città si distinguevano le fasi di questa fuga perigliosa. Alcuni fuorusciti bulgari volevano inviare una barca in soccorso dei naufraghi, ma le autorità rumene avendo ordine di osservare la più rigorosa neutralità, si opposero.

Dopo quattro ore, durante le quali i tre fuggiaschi intirizziti cercarono invano soccorsi, furono raccolti dal vapore bulgaro *Golubchik* e condotti prigionieri a Rustciuk ove nel mattino di domenica (6) furono fucilati.

Minaccie ai reggenti.

Il reggente Stambuloff ricevette, venerdì, una lettera suggellata contenente la sua sentenza di morte.

La lettera recava la data di Bukarest ed era firmata dal comitato rivoluzionario bulgaro.

La lettera comunicava pure che gli altri reggenti erano condannati a morte quali delinquenti e traditori.

La condanna si compirebbe entro pochi giorni.

I membri della reggenza sono circondati dalle più severe misure di precauzione.

Sofia 11. A seconda del procedimento dell'inchiesta le liberazioni dei processati aumentano.

Karaveloff, Zankoff. Nikiforoff, Stancho furono scarcerati oggi sotto cauzione. La tranquillità continua.

Rustciuck 12. Kissimoff capitano di marina e due civili incolpati di complicità nella rivolta, furono condannati dalla Corte marziale: Kissimoff ad un anno di fortezza, i civili a morte.

Trecento giovani soldati furono graziati, 125 vecchi soldati furono condannati da uno a tre anni di carcere, indirizzarono un ricorso di grazia.

OLD ENGLAND

Si crede ancora che l'Inghilterra valga assai poco come potenza territoriale, che le sue forze terrestri sieno deboli che il suo intervento nella lotta non possa mutare le probabilità di vittoria; si crede da molti che l'Inghilterra sia ancora quale era al tempo della guerra di Crimea.

Eppure quanto cammino ha percorso quella nazione in trent'anni!

Oggi la corona d'Inghilterra ha 240 milioni di sudditi; 197 in Asia, 32 in Europa, 5 in America, 3 in Africa, 3 in Oceania.

Oggi l'Inghilterra ha 340,000 uomini dell'esercito attivo, 230,000 dell'esercito presidiario, 130,000 dell'esercito indigeno indiano, ed inoltre 45,000 uomini di milizia attiva e 90,000 di milizia di riserva nel Canadà, 160 mila nelli Australia e Nuova Irlanda, e 5,000 in Africa. Un milione di uomini effettivamente organizzati in corpi permanenti e volontari, sapientemente istruiti nelle società di tiro.

Oggi la regina d'Inghilterra può veramente ripetere la frase di Carlo V: nel mio impero non tramonta mai il sole.

Verso occidente da Londra, attraversato l'Atlantico, le navi inglesi in 14 giorni scendono a Halifax, Quebec, nel Canadà. Da questa spiaggia parte (da Mont real) una ferrovia e fa capo ad Esquimault nell'Oceano Pacifico, vicino all'isola, Vancour. Questa ferrovia lunga 4592 chilometri permette di attraversare tutto il Canadà in 4 giorni.

Dall'isola di Vancour una flotta in meno di un mese approda a porto Hamilton, e sulle coste cinesi a Hong-Kong, ove minaccia la Russia nel suo porto di Wladiwostoh.

E scendendo più giù alla stazione di Labuan ed a Singapore minaccia la Francia nei suoi possedimenti in Concincina ed al Tonkino.

E se le forze del Canadà sono lontane ha più vicine quelle di Melbourne e Sidney nella Australia, e quelle di Calcutta e Bombay che rispettivamente in 3 o 15 giorni possono essere portate al forte Canning.

Verso l'oriente da Londra, per Gibilterra, Malta, Aden, scende a Kurrache, a Bombay, a Madras, a Calcutta per congiungersi agli stretti colla linea occidendale.

Da Calcutta e da Bombay a Peshawar occorrevano, or sono 30 anni, 5 mesi e mezzo di marcia; ora due ferrovie, ognuna di 2200 chilometri, uniscono i due porti dell'India colla capitale del Punjab sulla frontiera orientale dell'Afganistan, e dal porto di Kurrache un'altra ferrovia a capo ad Harnai lontano appena 200 chilometri da Candahar.

Così l'Inghilterra minaccia la Russia, tiene soggetta la Persia, timorosa la Cina, legata l'India, arbitra del commercio di tutti i popoli dal mar Rosso al golfo di Bengala, e può star neutra sino a che i suoi vitali interessi non sono minacciati.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 12.

Senato del Regno.

Magliani dà la lettura del decreto che proroga la sessione parlamentare.

Levasi la seduta alle 5.10.

Camera dei Deputati

Panattoni, Gorio, Gallotti, Plebano a voce; Serena, Chiara, Sani, Pulci, Cuccia, Amato, Poiero per telegrafo dichiarano che se presenti ieri avrebbero votato per la proposta Crispi, e Palomba contro

Leggesi la proposta di legge Savini per estendere alle vedove ed agli orfani dei morti in Africa od in seguito a ferite e a malattie riportate in quei presidii le disposizioni contenute nelle leggi sulle giubilazioni militari anche se il matrimonio ebbe luogo senza la sovrana autorizzazione.

Convalidasi l'elezione contestata di Acquaviva del 2° collegio di Cosenza.

Discutesi la relazione sull'accertamento del numero dei deputati impiegati.

Sorteggiansi tre nomi della categoria dei professori che cesseranno di essere deputati.

Sortono Turbiglio Sebastiano, Ferraris Carlo e Paternostro.

Dichiarasi vacante un seggio di Cuneo I, d'Alessandria III, di Palermo I.

Della categoria degli impiegati sortono Canevaro, Rolandi, Danna, Barattieri, Ellena e Mattei.

Proclamasi vacante un seggio nei collegi di Genova III, Genova II, Caltanisetta, Brescia I, Roma IV e Venezia I.

Tajani essendo indisposto, il presidente del consiglio, comunica il decreto regio che proroga l'attuale sessione.

La Camera ed il Senato saranno convocati a domicilio.

Levasi la seduta alle ore 13 e 15.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col primo di aprile p. v. viene aperto un nuovo abbonamento a tutto l'anno in corso ai seguenti prezzi:

Udine a domicilio L. **12**
In tutto il Regno » **15**

Per l'estero L. **15** più le spese postali.

Coloro che pagheranno l'intero importo antecipato, riceveranno **gratis** tutti i numeri del mese di marzo.

I signori abbonati che sono in arretrato coi pagamenti vengono pregati a regolare i loro conti coll'amministrazione nel più breve tempo possibile.

Un telegramma del capitano Bulgarini al nostro Sindaco

Pubblichiamo il telegramma seguente che il capitano Bulgarini della quarta compagnia del 76° fanteria ha spedito da Napoli al nostro Sindaco:

Napoli 12 marzo 1887.

Gli ufficiali della quarta compagnia oggi in partenza pregano Vossignoria di esternare alla Cittadinanza, alle Associazioni, ai Comuni limitrofi la sentita riconoscenza per il sincero e commovente commiato ricevuto.

Un gentile pensiero delle signore udinesi. Il comitato delle signore udinesi che regalarono le sciarpe e i fiori agli ufficiali della IV compagnia del 76° reggimento partito sabato 5 marzo da Udine, l'altro giorno (12 corrente), in occasione della partenza della IV compagnia da Napoli per Massaua telegrafarono alle 5 egregie gentildonne madri dei 5 ufficiali, esprimendo i più fervidi voti delle donne udinesi per la felicità dei prodi che sulla terra africana vanno a difendere l'onore nazionale.

A questo telegramma venne subito risposto nel modo più cordiale da ognuna delle cinque signore ringraziando le udinesi e facendo voti per la grandezza della patria.

I telegrammi vennero addrizzati e giunsero dai seguenti luoghi:

Signora Bulgarini — Roma
» Lo Russo — Conversano
» Sini — Genova
» Chiurco — Perugia
» Zino — Savona

L'Adunanza delle Donne Udinesi nella Sala del Teatro Minerva. All'ora indicata dal Comitato pei danneggiati dal terremoto della Liguria si presentarono le seguenti signore:

Bianco-Brussi Teresa
de Blumer-di Brazzà co. Vera
de Carli-Bardusco Angelina
Cavalli-di Trento co. Lucia
Cernazai Mauroner Angelina
di Codroipo-Gropplero co. Lucia.
Comessatti-Petz Adelina
Facci Marzuttini Maria
Ferrari-Braidotti Maria
Florio Concina co. Teresa
Fisinato-Bianco Teresita
Kechler-di Prampero co. Anna
Levi-Blum nob. Enrichetta
Luzzatto-Luzzatto Adelina
Manzoni-di Caporiacco co. Bianca
Marinoni-Gambierasi Irene.
Mazzoleni-Ballini nob. Lucia
Muratti-Moretti Anna
Ollop-Hoffmann Fanny
Ottelio-Asquini co. Letizia
Palmieri
Piaino-Volpe Teresa
Rizzani-Bertolissi Paolina
Roberti-di Colloredo march. Costanza
Seitz-Valentinis co. Antonietta.

Scusarono la loro assenza accettando l'incarico:

di Gaspero-Dabalà Guglielmina
Peressini-de Candido Elisa
Rizzani-Degani Antonietta

declinandolo per speciali motivi:

Angeli-Antonini Teresa
Bressanutti-Schiavi Teresa
Caratti-Zannini Elisa
Michieli-Celotti Angela

La signora Caterina Somma-Gaspardis dispensandosi per le sue circostanze inviò la sua offerta.

La presidenza del Comitato era rappresentata dai signori:

Bardusco Luigi, Blum Giulio, Flaibani Giuseppe, Pecile comm. Gabriele e Rizzani Leonardo.

A ricevere le signore trovavansi i signori co. Giovanni Colloredo e Attilio Volpe.

A nome della presidenza il Senatore Pecile espose lo scopo dell'adunanza, accennò alla gravità del disastro, fece elogio alla spontaneità delle Donne Udinesi in ogni Opera pietosa e patriottica. Egli fece risaltare come l'idea di affidare ad Esse la raccolta del danaro pei danneggiati della Liguria, fosse partita da Loro stesse, constando al Comitato che taluna di esse già a quest'atto filantropico si disponeva per propria iniziativa.

Furono invitate poscia ad organizzarsi dividendo tra Loro la città per parrocchie, come divisione la più usata. Per ogni parrocchia fra le intervenute fu nominata una Commissione e per ciascuna una signora a cui far capo.

Fu ritenuto che ogni Commissione possa aggregarsi altre persone, e suddividersi in Comitati.

Le signore a capo d'ogni Comissione sono le seguenti:

Parocchia del Duomo: cont.ª Kechler-Di Prampero.

Id. S. Cristoforo: Nob. Mazzoleni-Ballini.

Id. S. Giacomo: Signora Plaino-Volpe.

Id. S. Quirino: Nob. Levi Blum.

Id. Redentore: Co. Cavalli-di Trento.

Id. S. Nicolò: Co. de Blumer-di Brazzà.

Id. S. Giorgio: Co. Seitz-Valentinis.

Id. Carmine: March. Roberti-Di Colloredo.

Id. Grazie: Co. Ottelio Asquini.

Considerata la nessuna abitudine delle nostre signore a simili riunioni si può ben dire che l'appello ha avuto il suo pieno effetto. Ed anzi sappiamo di molte altre, che per eccessiva timidezza non intervennero avendone pur desiderio. Queste volonterose ormai sanno dove rivolgersi per aggregarsi ad una o l'altra delle commissioni.

Facciamo vivo augurio che i nostri concittadini sappiano rendere leggiero, colla esperimentata gentilezza e generosità, il pietoso compito assuntosi dalle Donne udinesi.

I premiati al valor civile nella Provincia di Udine. Sabato la *Gazzetta Ufficiale* pubblicò le onorificenze al valor civile.

Ebbero la medaglia d'argento:

A *Udine*: i braccianti *Petris* e *Polo*.

A *Spilimbergo*: i soldati d'artiglieria *Dellatorre* e *Carletti*, e il possidente *Galvani*.

Il capitano medico dottor Bozzi sta molto meglio, ed anzi sappiamo che mediante un suo bigliettino, egli incaricò il farmacista sig. De Candido a voler rendersi interprete dei suoi vivi ringraziamenti presso tutte quelle persone, che gli furono larghe di cure e conforti nelle triste contingenza di venerdì.

Il Consiglio della scuola di Pozzuolo ha fatto redigere un progetto per introdurre l'acqua del Ledra ad irrigare il Podere della Scuola e parte dello stabile del Legato Sabbatini, ed il Consiglio dell'opera pia accettò in massima di concorrere nella esecuzione e nel pagamento del canone per l'uso d'acqua.

È evidente il beneficio che ne risentiranno tanto la Scuola come l'Opera Pia per l'aumento del reddito, beneficio però che è di gran lunga superato dal vantaggio di introdurre nella Scuola un insegnamento pratico di irrigazione, poichè gli alunni dovendo lavorare col livello e colla vanga nella riduzione e preparazione dei terreni da irrigarsi, ed avendo continuo esercizio nell'arte non facile di adacquare i fondi, saranno iniziati a diventare buoni *campari* e buoni *iniziatori*.

La Scuola non avendo fondi per la spesa della condotta, ed il Legato Sabbatini essendo a corto di mezzi, fu autorizzato il senatore Pecile, consigliere della Scuola, a chiedere un sussidio di lire 1000 al Ministero di agricoltura, e difatti nel giorno 8 corr. egli inviava alla Direzione generale dell'agricoltura una lettera unendovi una copia del progetto redatto dall'ingegnere capo del Ledra, Grablovitz.

Il progetto incontrò talmente nelle viste del Ministero di agricoltura, che già in data del 12 il Direttore generale scriveva una lettera al senatore Pecile, nella quale plaudendo al proposito di introdurre l'acqua nel podere per l'irrigazione e pella corrispondente istruzione pratica degli alunni, e lodando l'interessamento del Consiglio Amministrativo nell'assicurare alla Scuola il più stabile e ragionale assetto, assicura che il Ministero concederà il chiesto sussidio.

Pei danneggiati dall'incendio di Cercivento.

Offerte raccolte a Forni Avoltri dai sigg. Pascolini Romano, Vidale Giacomo, e Romanin Giacomo:

Vidale Giacomo fu Giovanni l. 5, Sottocorona Michele l. 3, Foraboschi Giuseppe l. 2, Romanin Floriano fu Natale l. 1, Sottocorona Giacomo di Michele l. 1, Vidale Valentino fu Michele l. 5, Di Vora Giacomo fu Giorgio l. 1, Romanin Giuseppe di Gaetano l. 1, Samassa Giovanni fu Giuseppe l. 1, Del Fabbro Pietro l. 1, Romanin Osualdo di Nicolò l. 1, Pascolini Romano l. 5, Cratter Agostino l. 2, Vidale G. B. 2, Giacomo l. 5, Romanin Pietro di Pietro c. 50, Vidale Lorenzo fu Michele l. 5, Romanin Giacomo fu Giuseppe l. 5, Achiel Giacomo l. 1, Del Fabbro Felice di Giacomo l. 1, Romanin Nicolò l. 1, Romanin Gaetano di Nicolò l. 1, Vidale G. B. di G. B. l. 2, Vidale Giacomo di G. B. l. 2, Romanin Gaetano di Pietro c. 50, Del Fabbro Luigi fu Giacomo c. 50, Romanin Caterina ved. fu Vincenzo l. 2, Di Val Pietro c. 20, Gerin Telesforo c. 30, Del Fabbro Lorenzo l. 1, Romanin Lorenzo l. 1, Basaldella Domenico l. 1, Del Fabbro Giacomo c. 50, Romanin Giacomo l. 1, Romanin Giuseppe c. 50, N. N. l. 1, Fiorioli-Della Lena dott. Vittorio l. 5, Gerin Giuseppe c. 20, Romanin Valentino Anzil l. 1, Vidale Francesco fu Giacomo l. 2, Eder Francesco l. 1, Romanin Michele sindaco l. 5, Foraboschi Pietro l. 2.

Conferenza Ostani. Scrivono da Venezia alla *Gazzetta Piemontese*:

Prima di partire per un nuovo viaggio, l'ardimentoso viaggiatore Luciano Ostani, pregato dai suoi amici, tenne una brillante conferenza sulle foreste vergini del Gran Chaco e dell'Alto Paranà, ch'egli visitò nel 1885. Disse dottamente dell'emigrazione italiana alla Repubblica Argentina, della nostra marina mercantile laggiù nelle Repubbliche dell'America, ove l'Italia, specialmente per la navigazione a vela, occupa il primo posto.

Finì applauditissimo con una interessante descrizione del difficile viaggio intrapreso, coll'appoggio dell'Istituto geografico argentino, lungo le rive del Rio Paranà. Presto potremo procurarci il piacere di leggere la bella relazione dell'intelligente signor Ostani, che sarà stampata per cura della nostra Società d'esplorazione.

Nuovi terremoti afflissero l'11 corr. la regione occidentale, già tanto maltrattata da quello del 23 febbraio. Importa adunque sempre più di venire a sollecito soccorso di quegli infelici, come si sta ora facendolo tra noi pure. Sappiamo, che due ingegneri delle strade carriche vennero dal Ministero comandati per la provincia di Porto Maurizio dove oggi stesso si recano.

La neve. Dopo una quindicina di bellissime giornate, annunziatrici della primavera, siamo ritornati nel più crudo inverno.

Mercoledì il cielo cominciò a coprirsi, e le nuvole lasciavano cadere di quando in quando qualche pioggierella.

Però fino al pomeriggio di ieri non ci fu malaccio, e soltanto verso le 6 cominciò a piovere forte, sollevandosi pure un vento veementissimo. La pioggia alle 9 era cambiata in neve, e continuò a nevicare tutta la notte e nevica ancora.

Oggi è un tempaccio orribile. Durante tutto l'inverno non si ebbe una simile giornataccia.

Tentato suicidio. Iermattina sulle 11 1/2 un giovanotto che voleva andare in Germania tentò di suicidarsi nella sua abitazione in via Castellana, appiccandosi. Fecero però in tempo di tagliare la corda, e il giovinotto fu salvo. Speriamo che in seguito non riprenderà il forsennato tentativo ed anzi si troverà ben contento di essersela cavata così a buon prezzo.

Fatto commovente. Era una famigliuola composta di padre, madre e tre figli. Un giorno, or saranno quattro anni, al capo della famiglia, certo Coloricchio Giuseppe, venne in mente di vendere la propria casetta ed il campicello, unica cosa che possedeva, per recarsi colla moglie e coi figli nell'Impero Austro-Ungarico, in cerca di fortuna.

Partirono un bel giorno da S. Vito di Fagagna, dove domiciliavano, portandosi in un paese vicino a Budapest.

Là gli affari andarono male; ed intanto la famigliuola crebbe di altri

due figli. Le disgrazie si succedettero alle disgrazie, tanto che in questi ultimi tempi quella famiglia ebbe a patire molta miseria.

La madre, povera donna, non potè sopravvivere a tanti dolori, e quattro mesi fa rendeva l'anima a Dio lasciando al mondo 6 teneri figlioletti.

Il padre a tanta sventura si scoraggiò fino alla disperazione, e visto che ormai nulla v'era più da sperare, ora è un mese abbandonò i suoi piccoli figli recandosi altrove. Questi poveri derelitti vennero amorevolmente raccolti ed aiutati dal nostro console in Budapest, il quale provvide per il loro rimpatrio. Diffatti essi giungevano ad Udine sabato mattina dopo un viaggio in ferrovia di due giorni e due notti.

Era una scena commovente il vedere questi sei derelitti, il minore dei quali ha appena due anni, seduti sul piazzale della stazione ferroviaria, mangiando del pane e confortandosi fra loro. Portavano seco tre fagotti dove vi stavano pochi cenci e due copertaccie che servirono per coprirli la notte durante il lungo viaggio.

Sabato stesso partirono per il loro paese, provvisti di vettura e di mezzi per vivere.

Speriamo che ivi troveranno delle anime pietose che vorranno assisterli.

Un incendio. Iersera alle 8 1\|2 si sviluppò il fuoco in un deposito di legnami dirimpetto alle rimesse e stallaggi della tramvia sulla strada che va da Porta Venezia a Porta Grazzano.

I pompieri accorsi subito, ruppero la cancellata di legno ed entrati nel deposito spensero l'incendio in breve tempo.

Il danno cagionato è di circa l. 200.

Fu del resto una vera fortuna che il fuoco non si dilatò, che in questo caso il disastro avrebbe potuto farsi formidabile, attesa la vicinanza del deposito spiriti della ditta Giacomelli.

Bollettino meteorologico. — L'ufficio meteorologico del *New York Herald* in data 12 marzo comunica:

E' segnalata una depressione centrale al Capo Bretone, che probabilmente muoverà dall'est-nord. Seguendo la linea orientale dei vapori, altererà la temperatura sulle coste inglesi della Francia e della Norvegia.

Teatro Sociale. Causa l'imperversare del tempo, la rappresentazione che doveva aver luogo questa sera viene sospesa.

Programma musicale da eseguirsi oggi dalle ore 1 1\|2 alle 3 1\|2 pom. dalla banda del 76° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Sinfonia «La Gazza Ladra» — Rossini
3. Terzetto finale «I lombardi» — Verdi
4. Mazurka «Viola tricolore» — Strauss
5. Corona di opere — N. N.
6. Inno trionfale «Il Gottardo» — Ponchielli
7. Polka «Bebè» — Mantelli

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo - Dentista di Londra.*

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine lunedì 21 e martedì 22 corr. al primo piano dell'Albergo d'Italia.

Bollettino della Prefettura. Indice della puntata 3.a

Ministero d'agricoltura, industria e commercio. Concorso internazionale di essiccatoi da cereali in Milano — Ministero d'istruzione pubblica. Ammissione dei supplenti, assistenti, sotto-maestri e direttori delle scuole elementari a contribuire al Monte delle pensioni — Circolare prefettizia 31 gennaio n. 1107, div. II, Cautele da osservarsi nelle malattie dei gallinacei — Simile 4 febbraio n. 3490, div. II. Sessione ordinaria di primavera dei Consigli comunali — Simile 12 febbraio n. 4393, div. III, che richiama le tabelle delle vaccinazioni — Simile 25 febbraio n. 4814, div. III. Sistemazione dei torrenti. Questionario — Simile 3 marzo n. 5922, div. III, sulla regolare spedizione dei bollettini sanitari della popolazione — Simile 3 marzo n. 5986, div. II, sulla liquidazione delle specifiche d'ingegneri per lavori eseguiti per conto d'amministrazioni comunali — Simile 4 marzo n. 5830, div. III. Costituzione delle Commissioni mandamentali e comunali per le imposte dirette pel biennio 1888-1889 — Simile 5 marzo n. 37 leva. Sedute straordinarie del Consiglio di leva — Simile 5 marzo n. 37, leva. Ruoli della milizia comunale — Simile 7 marzo n. 6372. Statistica che richiama la relazione periodica sulle condizioni delle classi agricole e su quelle sanitarie commerciali del bestiame — Simile 7 marzo n. 5311 statistica. Movimento della popolazione e statistica delle cause di morte.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollett. settim. dal 6 al 12 marzo 1887.

Nascite.

Nati vivi maschi	16	femmine	12
Id. morti	»	2	»	0
Esposti	»	2	»	1

Totale n. 33

Morti a domicilio.

Francesco Anderloni di Giovanni di anni 1 — Romolo Chiaruttini di Domenico d'anni 5 — Emma Beniani di Giovanni d'anni 7 e mesi 8 scolara — Luigia Zilli di Francesco di giorni 8 — Annita Missini di Francesco d'anni 3 e mesi 4 — Carolina Zollia-Magri fu Andrea d'anni 21 civile — Anna Rojatti di Pietro Antonio d'anni 2 — Giuseppe De Nardo fu Giuseppe d'anni 75 possidente — Ester Carussi di Ugo di giorni 10 — Angela Zoratti di Valentino d'anni 1 e mesi 4 — Maddalena Zoratti fu Giuseppe d'anni 75 casalinga — Antonio Valle fu Giuseppe d'anni 52 contabile al genio militare Giov. Batt. Fabris fu Pietro d'anni 76 rivendugliolo — Giacomo Straulino di Pietro d'anni 42 negoziante — Giuseppe Stroppelli di Stefano d'anni 31 parrucchiere — Emma Serusi di Primitivo d'anni 2 — Santo Rebasti di Antonio d'anni 2 e mesi 5.

Morti nell' Ospitale civile.

Lucia Toffolutti De Sabbata fu Santo d'anni 61 contadina — Guadenzia Dartarini di giorni 20 — Angelo Cristofoli fu Giuseppe d'anni 62 agricoltore — Caterina Eracigh-Mazzoli fu Giovanni d'anni 77 casalinga — Maria Franzolini Adamo di Giacomo d'anni 30 contadina — Gio. Maria Degano fu Leonardo di anni 45 agricoltore — Candido Vittore fu Francesco d'anni 24 agricoltore.

Totale n. 25.

Dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Pietro Galliussi agricoltore con Maria Teresa Rizzi contadina — Fedele Balli oste con Virginia Floretti sarte.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Antonio Martina fabbro con Caterina Driussi zolfanellaia — Giuseppe Vuga possidente con Emma Ellero agiata — Antonio Vuga possidente con Anna Ellero agiata — Luigi Facci possidente con Angela Pontelli casalinga — Lorenzo Foschia falegname con Egidia Disetti casalinga — Lazzaro Basevi negoziante con Angiolina Debenedetti civile.

Ringraziamento. La moglie ed i nipoti del compianto Giuseppe fu Giuseppe de Nardo porgono tanti ringraziamenti a tutti coloro che concorsero a renderne solenni i funebri e domandano venia delle involontarie dimenticanze.

I coniugi Giuseppe e Catterina Dario Nave annunziano la avvenuta morte del loro amatissimo figlio **Adone-Amos** dell'età di cinque anni, ieri avvenuta alle ore 11 3\|4 ant., colpito da morbo ribelle ad ogni cura medica.

In osservanza delle esigenze igieniche e municipali il cadaverino venne trasportato al Cimitero Monumentale nella notte seguente.

TELEGRAMMI

Londra 12. Il *Times* ha da Suakim: Ebbe luogo un servizio funebre nella cappella cattolica dei missionari in memoria degli ufficiali e soldati italiani morti presso Massaua. Il governatore e il suo stato maggiore gli ufficiali egiziani, gli ufficiali della marina inglese, i consoli, di tutta la colonia europea assistevano. Il paese è tranquillo. L'avvenire del commercio si annunzia con lieti auspici.

Parigi 12. La Camera ha approvato con 338 voti contro 150 l'articolo 2 del progetto per la sovratassa sui cereali ad 8 franchi per quintale il dazio sulle farine estere.

Approvansi poscia successivamente per alzata e seduta in diritto di 3 franchi sulle avene, di 8 sui biscotti di mare sulle fecole e sulle semolelle.

— (Camera). Approvasi con voti 202 contro 254 l'emendamento autorizzante il governo a sospendere mediante decreto, in assenza della Camera, la sopratassa se provocasse il rincaro del pane.

La Camera ne sarebbe dipoi consultata.

L'assieme dell'articolo primo è approvato con 317 contro 251.

Sofia 13. La Porta allontanò gli emigrati bulgari dalle frontiere rumeliote e assicurasi che la Rumania disporrà altrettanto dalle rive del Danubio.

La tranquillità regna dappertutto.

Rustciuk 13. Ieri alla presenza della guarnigione furono degradati i sott'ufficiali che parteciparono all'insurrezione.

Filoff è morto in seguito alle ferite riportate.

La condanna a morte di 2 civili venne commutata in 15 anni di fortezza.

Costantinopoli 13. Circa il desiderio della Russia che si apra un'inchiesta internazionale sui fatti della Bulgaria e sulle esecuzioni militari, il Governo italiano ha risposto che parteciperebbe all'inchiesta tosto che la Reggenza la domandasse.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 12 marzo.

Venezia	4	51	24	29	67
Bari	37	20	45	47	88
Firenze	—	—	—	—	—
Milano	31	76	11	48	79
Napoli	53	25	32	50	63
Palermo	85	47	84	78	72
Roma	25	37	83	71	1
Torino	82	8	26	27	32

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 12 marzo

R. I. 1 gennaio 97.80 — R. I. 1 luglio 95.53
Londra 3 m. a v. 25.52 — Francese a vista 101.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 200.25 a 200.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 12 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	765.—
Londra	25.45 |—	Banca T.	—.—
Francese	101.22 1|2	Credito it. Mob.	972.50
Az. M.	—.—	Rend. ital.	97.65 |—
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 12 marzo

Mobiliare	465.50	Lombarde	146 50
Austriache	388.50	Italiane	96.40

LONDRA, 11 marzo

Inglese	101 3|8	Spagnuolo	—.|—
Italiano	95.|—	Turco	—.|—

Particolari.

VIENNA, 14 marzo

Rend. Aust. (carta) 79.20; Id. Aust. (arg.) 79.95
Id. (oro) 109.25
Londra 127.92\|; Nap. 10.10\|—

MILANO, 14 marzo

Rendita Italiana 97.95 serali 97.90

PARIGI, 14 marzo

Chiusa Rendita Italiana 96.95
Marchi 125.\|— l'uno —.—

P. VALUSSI, Direttore
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obleght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.45 pom.	omnibus	» 9.53 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 8.47 »	omnibus	» 12.36 ant.			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.30 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.[illegible]5 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Eleganti Chatul Novità

IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurato con un pacco di polvere riso, soprafina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triplo alla violetta L. 2.25.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

TOSSE - VOCE - ASMA

LE

raccomandate **PASTIGLIE PETTORALI** Incisive

DALLA CHIARA

Deposito Generale in VERONA presso il preparatore **Giannetto Dalla Chiara** Farmacista.

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Dalla Chiara** è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesse.

Queste Pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli, ecc.

Domandare ai sig. Farmacisti **Pastiglie Dalla Chiara** di Verona.

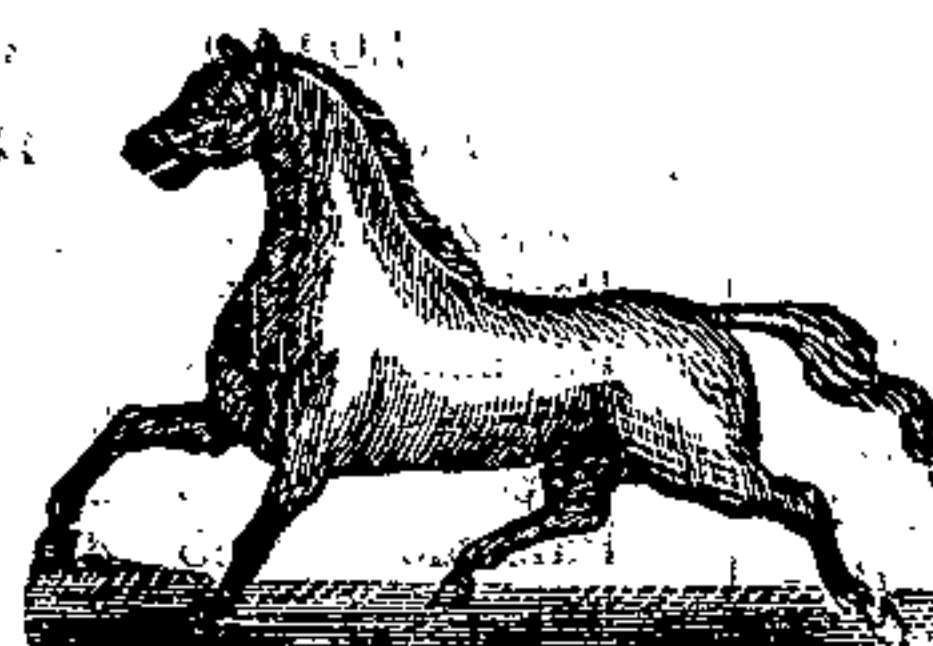
Prezzo Cent. **70** *al Pacchetto.*

Per rivendita largo sconto, franco a domicilio.— Dirigere le domande con Vagliaralla Farmacia DALLA CHIARA — VERONA

Deposito in **UDINE** da Comessatti, Comelli, Girolami, Fabris farmacisti. **Pordenone** Roviglio. **Cividale** Podrecca **Tricesimo** Bisutti ed in ogni buona farmacia. 28

BALSAMO D'ARIGILIO

DEL

PIOVESAN

Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle « artriti, erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni. » Nella *zoppina* dei *bovini* per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

CAUTERIZZANTE PIOVESAN

Infallibile per la cura dei « Riccioli e porri ricci, mal di fico o porro, fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose. »

Prezzo del **Balsamo** la scatola L. **2.** Prezzo del **Cauterizzante**, flacon grande L. **5**, flacon piccolo L. **3.**

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più cent. 50 per pacco postale, dal farmacista *Bianchi Luigi* Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore, e vendesi in Udine presso la farmacia di **Bosero Augusto.**

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1:50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco:** in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti g'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine.* 19

TORCE - BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA | **UDINE** | PREZZI FISSI

STAGIONE INVERNALE

ABITI FATTI

Ulster stoffe novità . . . da L. 22 a 50	Veste da camera . . . da L. 25 a 50
Soprabiti mezza stag. in stoffa e castorini colorati „ 14 a 45	Plaids inglesi tutta lana „ 20 a 35
Vestiti completi stoffe fantasia „ 24 a 50	Coperte da viaggio „ 12 a 30
Soprabiti in stoffa e castor colorati fod. flan. e ovatati „ 15 a 75	Gilet a maglia tutta lana „ 8 a 15
Calzoni stoffa o panno „ 5 a 18	Ombrelli seta spinata „ 5 a 10
Soprabito e Mantello a tre usi „ 35 a 70	id. zanella „ 2.50
Mantelli di stoffa o panno „ 15 a 45	Assortimento abiti da caccia in fustagno, stoffa, e velluto.

SPECIALITA' PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da L. **30** a **120**

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti e Soci.